

Si arricchisce il patrimonio della Pinacoteca Nazionale grazie a un'operazione portata avanti da più soggetti Ricomposta la Pala del Maestro dell'Osservanza

di Claudio Coll

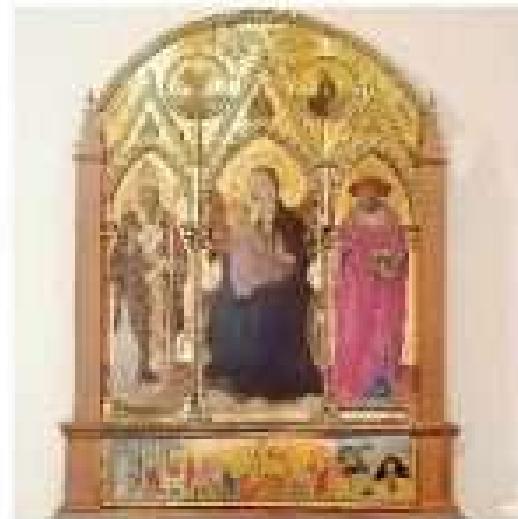
Siena

Finalmente insieme pala d'altare e predella sono state riunificate e un nuovo capolavoro del Quattrocento senese è entrato a far parte del patrimonio della Pinacoteca Nazionale di Siena.

Parliamo della Pala del Maestro dell'Osservanza, svelata al pubblico ieri mattina, ricomposta grazie a una importante operazione resa possibile dall'impegno dell'Associazione Amici della Pinacoteca nazionale di Siena e dal sostegno di partner privati come Planigiani Bettarini, nella persona di Annamaria Planigiani, e Rotary Club Montaperti-Siena.

A presentare il capolavoro finalmente riunito, la presidente dell'associazione, Donatella Caprera, il direttore del museo senese Axel Hémery e lo storico Alessandro Bagnoli, padre del progetto.

L'iniziativa ha permesso di ricomporre la pala d'altare raffigurante la Madonna in trono con il bambino ai piedi tra San' Ambrogio e San' Girolamo, con la predella dove al centro è rappresentato il crocifisso con i dolenti e ai lati gli episodi di Sant'Am-



Pala d'altare e predella insieme. Dalla sinistra: Donatella Caprera, Alessandro Bagnoli quale dei progettisti e il direttore della Pinacoteca Axel Hémery

brogio che sacerca gli arconi di San Girolamo perduto nel deserto. Come detto il progetto, pensato da lungo tempo da Alessandro Bagnoli e concretizzato grazie ad Axel Hémery, direttore della Pinacoteca Nazionale, ha permesso - col fondamentale supporto dell'associazione degli Amici della Pinacoteca guidata da Caprera - la ricomposizione dei due elementi, pala e predella dell'opera, un tempo posta nella chiesa di San Maurizio a Siena sul-

laltare della cappella Orlando. La pala venne poi trasferita nella Basilica dell'Osservanza mentre la predella rimase nella collezione museale senese. Per la ricomposizione dell'opera è stata necessaria la ricostruzione di alcune porzioni della carpenteria architettonica su progetto dell'architetto Stefano Luci affiancato dalla storica dell'arte Elisabetta Belli e realizzato da Stefano e Daniele Ratti per conto dell'Opera della Metropolitana di Siena. Le operazioni si sono

svolte sotto la supervisione di Alessandro Bagnoli, di Axel Hémery e di Uberto Pinzanini, fumettista restauratore della Pinacoteca Nazionale. Da ieri l'opera, finalmente ricomposta, è esposta in sala 16 dove si trovano le grandi pale d'altare di Siena di Pietro. "Un giorno fortunato e un grande traguardo - ha detto Hémery - è stata fatta giustizia a un capolavoro con un grande lavoro filologico, un'operazione positiva e virtuosa, che unisce pubblico e privato".